

Sabato e domenica sul fiume la gara organizzata dall'Esperia

La D'Inverno su Po si prende Torino

Si avvicina la D'Inverno sul Po, una delle gare internazionali di fondo più importanti, sulla scia delle storiche Head of the Charles di Boston e Head of the River di Londra. L'appuntamento con la 42ª edizione della classicissima organizzata dalla Società Canottieri Esperia è fissato per sabato e domenica sulle acque del Po antistanti la Canottieri Esperia. Attesi ben 3.800 canottieri, con 129 società accreditate per il sabato e 152 per la domenica. Tra i 1.115 equipaggi si segnalano 89 imbarcazioni straniere, provenienti da Gran Bretagna,

Francia, Portogallo, Svizzera, Germania, Olanda, Israele, Spagna e addirittura Uganda.

«Abbiamo sfiorato il record di 4 mila atleti delle ultime due edizioni, a conferma di come la D'Inverno sul Po sia ormai centrale nei calendari delle società, che ogni anno si organizzano dall'Italia e dall'estero per essere presenti a Torino», commenta Donatella Sarno, presidentessa della Società Canottieri Esperia.

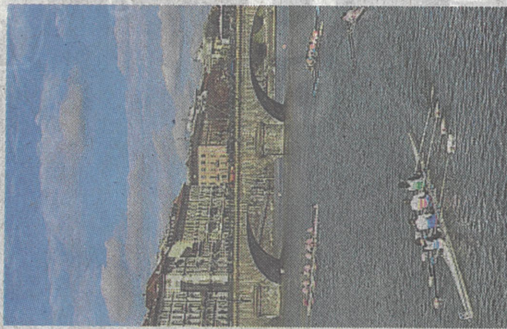
Si gareggia sotto il segno dell'inclusione, con l'aggiunta delle regate Special Olympics e Pararowing Fisdir e con il continuo sostegno alle attivi-

tà di cura e ricerca dell'Istituto di Candiolo attraverso la charity partnership iniziata nel 2021. Il Trofeo Martoglio, venerdì, farà da apripista con le regate Special Olympics e Pararowing Fisdir, riservate ai ragazzi e alle ragazze affette da disabilità fisiche e intellettive: al via ben 230 atleti da tutta Italia, oltre il doppio rispetto al 2024. In palio anche il Trofeo Carlo Pacciani per il migliore otto Under 19 femminile e il Trofeo Gian Antonio Romanini per il migliore otto Senior maschile.

Timothy Ormezzano

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Un'immagine della regata del 2024, quando in totale furono oltre 4 mila gli atleti al via. In questo 2025 se ne aspettano 3.800, con 129 società accreditate per il sabato e 152 la domenica.



Sonego a Torino
«Al Green Park giocavo con Lorenzo, ci siamo visti a Miami. Vorrei salutare Jannik»

normale».

A Gabriele piacerebbe rivenderlo. «L'ultima volta c'è stato solo un semplice scambio di saluti, proprio a Miami, in occasione di un Masters 1000. Ero al tavolo con Lorenzo Sonego, noi siamo amici dai tempi del Green Park. Il team di Lorenzo e quello di Jannik si sono salutati e io mi sono unito con un cenno. Mi piacerebbe riparlargli, certo, ma non di quella partita e forse neppure di tennis: i professionisti preferiscono altri argomenti nei momenti di relax. Anche per Sonego è così».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

89

Imbarcazioni straniere in acqua, provenienti anche da Israele e Uganda.